

RAPPORTO

della Commissione della Gestione

sul messaggio 1. settembre 1964, concernente il preventivo di spesa per
l'anno 1965 della Sezione della pianificazione urbanistica
del Dipartimento delle pubbliche costruzioni

(del 28 gennaio 1965)

Lo straordinario incremento economico di questi ultimi anni ha posto gli enti pubblici, e particolarmente il Cantone, di fronte a problemi di notevole portata e soprattutto tali che anche le rispettive soluzioni devono essere studiate e trovate con una maggiore ampiezza di vedute. E queste soluzioni devono evitare impostazioni errate che potrebbero essere fonti di grave pregiudizio per un lungo periodo di tempo, e tali da determinare possibili insuperabili difficoltà non solo per la generazione che se ne occupa, ma anche per quelle che seguiranno.

La costruzione dell'autostrada ed i suoi collegamenti con la rete stradale cantonale, la sistemazione medesima di quest'ultima, l'adeguamento delle sedi scolastiche e degli istituti ospedalieri, la costruzione di acquedotti e di tutte le opere strettamente legate ai problemi della protezione delle acque, dell'aria e quindi dell'igiene pubblica, le migliorie nel campo agricolo e forestale, i problemi sollevati dalla costruzione degli impianti idroelettrici, che devono assicurare l'approvvigionamento della necessaria energia, tutti questi problemi impegnano seriamente gli enti pubblici, dal Cantone ai Comuni.

A questo fervore di opere pubbliche fa riscontro una altrettanto frenetica attività promossa dall'iniziativa privata, e spesso risulta difficile la necessaria coordinazione e la giusta conciliazione degli interessi privati con quelli della collettività.

Lo sviluppo edilizio particolarmente intenso non è più retto da norme adeguate, e già oggi si sono create in molti Comuni situazioni inaccettabili, caratterizzate da disordine, e che non tengono nella debita considerazione i diritti della collettività.

Lo sfruttamento eccessivo e non organizzato del terreno, oltre a creare inconvenienti di ordine igienico, ha già in molti casi pregiudicato l'edificazione di opere di pubblico interesse, per la realizzazione delle quali occorrono oggi soluzioni difficili ed un notevole maggiore impegno finanziario.

Le soluzioni sarebbero state senz'altro più razionali se lo Stato avesse potuto allestire tempestivamente un programma organico di opere pubbliche, fondato su seri studi di previsione e su adeguate, precise basi statistiche.

Una così vasta e fondamentale programmazione deve comprendere in primo luogo un'opera di pianificazione urbanistica, intesa a fissare nel Cantone gli elementi più importanti per lo sviluppo armonico delle regioni e dei Comuni.

Questo particolare ed importante strumento della programmazione economica non può ovviamente da solo risolvere tutti i problemi inerenti allo sviluppo del Cantone, ma la pianificazione urbanistica, attuata parallelamente alla programmazione, permetterà di affrontare il disordine odierno, creato da un irrazionale sviluppo industriale e da una urbanizzazione sregolata.

Occorre cioè in primo luogo disciplinare ed assestare razionalmente le vie di comunicazione e sistemare ed organizzare adeguatamente i centri abitati, i territori, i mezzi di produzione, in modo da conseguire ed assicurare migliori condizioni di vita per l'individuo e per la collettività.

In questi ultimi anni lo Stato non rimase inattivo, ma i vari problemi venivano affrontati separatamente dai diversi uffici preposti alla pianificazione urbanistica, alla tutela del paesaggio ed alla protezione dei monumenti storici ed artistici.

Con il preciso intento di coordinare l'attività di queste diverse sezioni, il Consiglio di Stato ratificò il 21 febbraio 1964 il nuovo regolamento organizzativo riguardante il Dipartimento delle pubbliche costruzioni, e con il quale si costituiva la nuova Sezione della pianificazione urbanistica, con la seguente organizzazione :

- servizio amministrativo e di coordinamento,
- servizio tecnico urbanistico,
- servizio della tutela del paesaggio,
- servizio dei monumenti storici ed artistici.

Il messaggio, nel rilevare come questa organizzazione non sia ancora completa, si riferisce al fatto che, per poter esplicitare una maggiore e più efficiente attività, al servizio urbanistico vero e proprio manca la necessaria base legale, quale potrebbe essere la nuova legge urbanistica, oggi non ancora in vigore.

La Commissione della Gestione ha potuto esaminare alcuni studi e progetti di massima intesi a coordinare i molteplici interventi dello Stato, particolarmente nel Piano del Vedeggio ed alla periferia di Lugano.

Nel primo caso ha potuto rendersi conto della complessità dei problemi posti dalla costruzione della strada nazionale, dai collegamenti con le nuove strade cantonali, dall'ubicazione del nuovo scalo merci con particolare riferimento alle delicate ed importanti opere di protezione della falda freatica.

I piani esaminati sono la migliore dimostrazione che le soluzioni non possono più essere limitate alle giurisdizioni comunali, ma devono essere studiate in un campo più vasto ed interessare tutta una regione.

La Sezione urbanistica opera con Commissioni di studio, composte dai vari capi-servizio cantonali e di rappresentanti dei Comuni interessati, valendosi inoltre dell'apporto di professionisti privati per lo studio di situazioni particolari.

Gli studi ed i progetti elaborati, elencati nel messaggio, costituiscono gli elementi fondamentali per la formazione dei futuri piani direttori, che devono in particolare coordinare la ripartizione del territorio in zone aventi opportune destinazioni, la ripartizione delle attrezzature sociali e dei servizi pubblici, fissare le vie di comunicazione, sistemare le zone forestali ed agricole, tutelare il paesaggio.

Questi piani direttori saranno operanti come tali solo in forza della nuova legge urbanistica, ma nel frattempo lo Stato deve coordinare le opere che costruisce e soprattutto prevedere già sin d'ora il futuro ordinamento delle attrezzature intercomunali che vi sono strettamente collegate.

E' quindi non solo opportuno ma assolutamente necessario che questi studi concernenti i problemi del traffico, l'impostazione della nuova rete cantonale condizionata dalla strada nazionale, la protezione delle falde freatiche, i piani forestali delimitanti le zone boschive da proteggere in conformità della legislazione vigente, l'allestimento di piani generali di protezione paesistica, siano continuati sollecitamente.

Le numerose richieste al Consiglio di Stato, gli interventi pubblici e parlamentari intesi a disciplinare maggiormente la costruzione sia di opere pubbliche che private di una certa importanza, dimostrano che un moderno intervento urbanistico è auspicabile poichè, al fine di garantire la necessaria coordinazione, la soluzione di determinati problemi deve innanzitutto essere impostata e studiata sul piano cantonale.

Gli importi spesi dallo Stato in questi tre ultimi anni e risultanti dai rispettivi consuntivi sono i seguenti :

	1962	1963	1964 <i>previsione</i>
Sezione pianificazione	12.377,70	92.061,35	240.000,—
Comm. Bellezze naturali	55.348,95	43.128,40	50.000,—
Comm. Monumenti storici	173.195,25	153.571,15	127.000,— *
Totale	240.921,90	288.760,90	417.000,—

* In questo importo non sono compresi i residui degli anni precedenti e che saranno addebitati all'esercizio ordinario del Dipartimento allo scopo di pareggiare il fondo.

Il credito richiesto per il 1965 ammonta a Fr. 670.000,— ed è così ripartito tra i vari servizi :

— servizio tecnico urbanistico	Fr. 300.000,—
— servizio per la tutela del paesaggio	Fr. 110.000,—
— servizio dei monumenti storici ed artistici	Fr. 260.000,—
Preventivo totale di spesa per il 1965	Fr. 670.000,—

Il messaggio espone esaurientemente le ragioni di questo notevole aumento, che deriva non solo dalla complessità degli studi stessi e dai lavori da eseguire, ma dalla necessità dello Stato di chiedere la collaborazione di professionisti privati particolarmente competenti nel settore dell'urbanistica e del genio civile.

La Commissione della Gestione, facendo proprie le conclusioni del messaggio, propone di aderire alla concessione del credito richiesto come al relativo decreto legislativo.

Per la Commissione della Gestione :

R. Coppi, relatore

Agustoni — Antognini — Boffa —
Bottani — Borella — Generali —
Giovannini — Guscelli M. — Rossi-
Bertoni — Visani — Wyler

